Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 30 dicembre** — **Numero 303**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per l'anno 1911 il prezzo di abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, edizione in volumi, è di L. 10 per le pubbliche Amministrazioni e impiegati di esse e di L. 12 per i privati, comprese le spese postali.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 1° marzo 1911.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 884 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'autorizzazione data al Governo del Re, in virtù dell'art. 1 della legge 29 giugno 1910, n. 351, di esercitare provvisoriamente, fino al 31 dicembre 1910, lo stato di previsione [illegible] l'entrata e quelli della spesa dei Ministeri [illegible]soro, dell'istruzione pubblica, dei lavori pu[illegible] e dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, è prorogata fino a che essi non siano rispettivamente tradotti in legge, e non oltre il 31 marzo 1911.

È del pari prorogata al 31 marzo 1911 la facoltà, concessa con l'art. 2 della legge stessa, di esercitare provvisoriamente gli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911.

Rimangono ferme le limitazoni di cui agli articoli 3 e 4 della legge predetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 809 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3° della leggedel 17 l n. 488 uglio 1910, che autorizza l'emissione a scopo commemorativo di due francobolli facoltativi, l'uno da centesimi cinque, e l'altro da centesimi quindici, aventi corso nel Regno e da essere venduti esclusivamente nelle provincie meridionali dal 16 agosto al 15 ottobre 1910, nella quantità e con le norme e garanzie da stabilirsi mediante decreto Reale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello del tesoro, col prezzo di vendita aumentato di 5 centesimi a beneficio del Comitato di Napoli per le feste commemorative del cinquantenario del 1860; mentre l'importo normale sarà riscosso dall'Amministrazione delle poste;

Ritenuto che per le condizioni sanitarie, le feste commemorative dovettero essere protratte;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'emissione, a scopo commemorativo, di un milione di francobolli facoltativi da centesimi cinque e di un milione da centesimi quindici, aventi corso nel Regno e da essere venduti esclusivamente nelle provincie meridionali.

Art. 2.

I nuovi francobolli postali commemorativi del cinquantenario del plebiscito meridionale da centesimi 5 e 15 sono entrambi di forma rettangolare; sono stampati il primo in colore rosso-geranio; l'altro in colore verde-annas, ambedue su carta bianca e misurano millimetri 28 di altezza e millimetri 22 in larghezza.

Nella parte centrale di detti francobolli, campeggia l'effigie del generale Giuseppe Garibaldi, rappresentato col leggendario puncio e berretto; essa riposa sopra un tratteggio rettilineo ed è racchiusa in un medaglione ovale, sulla cui cornice a doppio filetto si svolge la leggenda « Italia e Vittorio Emanuele » ed un artistico nodo d'amore. Il medaglione anzidetto è avvolto lateralmente, nel senso verticale, da due rami di quercia e di alloro, simboli della forza e della gloria; inferiormente ad esso sta una targa sagomata a contorno mistilinea, sulla quale si leggono disposte su due righe le indicazioni commemorative « Plebiscito Meridionale 1860-21 ottobre 1910 ». Superiormente trovasi una targhetta rettangolare a spigolo vivo, portante la dicitura « Poste italiane », fiancheggiata dalle indicazioni del valore del francobollo.

Art. 3.

Detti francobolli avranno corso dal 1° dicembre 1910 al 31 gennaio 1911.

Art. 4.

Il prezzo di vendita di ciascun francobollo sarà aumentato di cinque centesimi a beneficio del Comitato esecutivo delle feste; l'importo normale sarà introitato nei modi consueti dall'Amministrazione delle poste, a cui carico staranno soltanto le spese d'ordinaria fabbricazione.

Le modalità o cautele da osservarsi nel conteggio e nella trasmissione al Comitato esecutivo dell'importo del sopra prezzo di vendita dei francobolli commemorativi, saranno fissate dal Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

Art. 5.

La vendita dei francobolli ordinari da centesimi 5 e 15, continuerà contemporaneamente a quella dei francobolli commemorativi, il cui uso è facoltativo e limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nell'interno del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 818 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1910, n. 362, circa l'adozione della ferma biennale;

Visto il R. decreto 7 luglio 1910, n. 486, che fissa l'ammontare della indennità dovuta ai caporali e sol-

dati di cavalleria e di artiglieria a cavallo nei casi previsti dall'art. 5 della predetta legge;

Visto il decreto del ministro del tesoro in data 29 luglio 1910, n. 6288, che, sulla somma di L. 3,100,000, di cui è stato accresciuto lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1910-911 per la esecuzione della legge medesima, assegna lire 91,250 al capitolo 48 (indennità per servizi e posizioni speciali);

Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, modificato coi RR. decreti 3 agosto 1908, n. 547, e 23 giugno 1910, n. 473;

Ritenuta la convenienza di pagare, sotto forma di soprassoldo giornaliero, una quota della indennità concessa ai caporali e soldati sovra indicati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello specchio III annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, dopo il n. 33 è aggiunto il seguente:

33-*bis*. — Caporali e soldati che prestano servizio in cavalleria o in artiglieria a cavallo come arruolati volontari ordinari o trasferiti in 1ª categoria per libera elezione, durante il terzo anno di ferma; e caporali e soldati di cavalleria e di artiglieria a cavallo che, in continuazione della propria ferma o per riammissione, prestano volontariamente uno o più anni di servizio, 0,25.	Soprassoldo giornaliero (1).

Art. 2.

È approvata l'aggiunta al regolamento per le indennità eventuali, annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 19 luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Aggiunta al regolamento per le indennità eventuali del R. esercito, approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 201.

(1) Dopo il § 189 è aggiunto il seguente:

§ 189-*bis*. — Il soprassoldo giornaliero dovuto ai caporali e soldati di cavalleria e di artiglieria a cavallo nei casi previsti dal n. 33-*bis* spetta esclusivamente a quelli adibiti al servizio degli squadroni di cavalleria o delle batterie di artiglieria a cavallo o dei depositi allevamento cavalli per l'ammansimento e il primo addestramento dei puledri.

Ne sono quindi esclusi gli attendenti degli ufficiali, e i caporali e soldati adibiti al servizio di scritturale, piantone od ordinanza d'ufficio o ad altre cariche speciali, nonchè quelli destinati ai depositi cavalli stalloni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 novembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Martina Franca (Lecce).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Martina Franca, in seguito al risultato delle ordinarie elezioni parziali del luglio scorso, è diviso in due parti di forze quasi uguali, che ne rendono impossibile l'ulteriore funzionamento.

Le convocazioni ripetutamente indette per la rinnovazione delle cariche del sindaco e della Giunta municipale riuscirono infruttuose, nessun consigliere essendosi presentato.

Dimostratosi per tal modo inefficace qualsiasi tentativo per la formazione della nuova Amministrazione, unico mezzo per risolvere la crisi e sistemare la civica azienda, che si dibatte in gravi difficoltà finanziarie, è lo scioglimento del Consiglio comunale, reclamato pure da gravi ragioni di ordine pubblico.

In conformità anche al parere del Consiglio di Stato, che nell'adunanza 4 novembre corrente ha riconosciuto la necessità di siffatta eccezionale misura, provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Martina Franca, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott., nob. dei baroni, Simone Cadelo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Malvito (Cosenza).*

SIRE!

Una recente inchiesta sull'amministrazione comunale di Malvito ha rilevato la persistenza delle irregolarità accertate con precedenti indagini.

Perdura il disordine degli uffici e dei servizi pubblici, segnatamente di quelli attinenti alla sanità e all'igiene, e sono ancora da lamentarsi le deficienze nelle contabilità, la trascuratezza nella riscossione dei crediti e in particolare delle somme dovute dagli excontabili, il ritardo nella compilazione dei ruoli delle tasse, la mancanza di qualsiasi interessamento per ottenere l'accertamento delle usurpazioni e la reintegrazione dei demani comunali e la definizione delle controversie relative.

Le stesse deduzioni fornite dal Consiglio comunale confermano la fondatezza degli addebiti risultanti dall'inchiesta e l'inutilità dei richiami e degli inviti in vario tempo rivolti dagli uffici superiori.

Inoltre la condotta partigiana degli amministratori, mentre è stata causa di grave danno per gli interessi del Comune, ha provocato una viva agitazione nel paese, non scevra di pericoli per il mantenimento dell'ordine.

Si rende pertanto necessario, anche per gravi motivi d'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale, e a ciò provvede, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 2 dicembre corrente, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Malvito, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Bernardo Cannella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 dicembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Parenti (Cosenza).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del 24 luglio u. s., riuscite favorevoli all'opposizione, il Consiglio comunale di Parenti non fu in grado, in quattro successive adunanze, di ricostituire l'Amministrazione.

In una successiva seduta fu, bensì, possibile addivenire alla nomina del sindaco e della Giunta, ma i nuovi eletti non tardarono a rassegnare le dimissioni, dichiarando immutabile la loro determinazione.

Essendo, d'altra parte, riusciti vani i tentativi per ottenere le dimissioni di un numero di consiglieri sufficiente per far luogo alle elezioni generali, un eccezionale provvedimento s'impone per impedire l'ulteriore protrarsi dell'esposto stato di cose, che da più mesi paralizza il funzionamento dell'azienda.

In conformità, pertanto, al parere espresso nell'adunanza del 2 corrente dal Consiglio di Stato, mi onoro tottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Parenti, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Amati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Faicchio (Benevento).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Faicchio.

Occorre, infatti, durante la gestione straordinaria, dare stabile assetto alla finanza comunale, compilare il bilancio pel venturo esercizio e sistemare i pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Faicchio, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Faicchio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Greco Milanese (Milano).*

SIRE!

Per assicurare il riordinamento della civica azienda il commissario straordinario di Greco Milanese deve ancora accertare la situazione della finanza, curare la sistemazione del servizio di tesoreria e la formazione del bilancio e prendere i provvedimenti reclamati dalle esigenze e dallo sviluppo degli uffici e servizi pubblici.

Non essendo all'uopo sufficiente la durata normale della gestione, occorre prorogarne di due mesi il termine, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Greco Milanese, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Greco Milanese è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
E IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 9 della legge 17 luglio 1910, n. 492, che apporta modificazioni alla legge 5 luglio 1908, n. 404, concernente provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati;

Veduto il R. decreto 13 ottobre 1910, n. 744;

Sentito il parere del Banco di Sicilia;

Determinano:

Sono approvate le seguenti norme per l'anticipazione e la gestione delle annualità da conferirsi dal tesoro dello Stato alla Camera agrumaria di Messina.

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare alla Camera agrumaria di Messina tutte o parte delle assegnazioni annue da conferirsi dal tesoro dello Stato ai termini dell'art. 9 della legge 17 luglio 1910, n. 492.

L'ammontare dell'anticipazione, da farsi a condizioni normali, sarà eguale al valore attuale delle assegnazioni cedute, le quali saranno pagate alla Cassa il 1° agosto d'ogni anno.

Art. 2.

Per ottenere l'anticipazione è necessario che la Camera agrumaria, con regolare deliberazione del suo Consiglio di amministrazione o del R. commissario finchè dura la gestione straordinaria, ne faccia richiesta alla Cassa depositi e prestiti e che questa richiesta sia autorizzata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La domanda accompagnata da una copia conforme della deliberazione suddetta e del documento con cui il Ministero di agricoltura, industria e commercio l'ha autorizzata sarà trasmessa alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti pel tramite della Direzione generale del Banco di Sicilia.

La deliberazione e la domanda debbono contenere espresso l'obbligo di delegare alla Cassa depositi e prestiti le assegnazioni annue delle quali si chiede l'anticipazione.

Art. 3.

L'anticipazione consentita può essere, a richiesta, somministrata in più rate. Anche per queste somministrazioni rateali sono da osservare le norme stabilite dal precedente art. 2.

Art. 4.

Per la gestione prevista dal comma terzo dell'art. 9 della legge 17 luglio 1910, n. 492, l'importo delle assegnazioni stampate sul bilancio dello Stato a favore della Camera agrumaria sarà versato al Banco di Sicilia.

Nel caso che la Camera agrumaria ottenga dalla Cassa depositi e prestiti l'anticipazione totale o parziale delle assegnazioni, sarà versato al Banco di Sicilia l'ammontare delle anticipazioni.

Delle somme versate il Banco darà credito alla Camera agrumaria in un conto corrente speciale, a cui sarà applicato in favore della Camera un interesse eguale ai 2|3 di quello corrisposto del Banco ai depositanti della propria Cassa di risparmio.

Art. 5.

La Camera agrumaria non potrà disporre delle somme esistenti nel conto corrente se non per gli scopi indicati dall'art. 8 della legge 17 luglio 1910, n. 492 ed in conformità delle norme stabilite col R. decreto del 13 ottobre 1910, n. 744.

Art. 6.

I mandati di pagamento da estinguersi dal Banco di Sicilia con le somme del conto corrente suddetto saranno redatti in carta avente colore diverso dagli altri mandati emessi dalla Camera agrumaria ed in conformità al modello che sarà concordato col Banco di Sicilia ed approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Essi saranno distinti con una numerazione speciale, e conterranno, oltre alle indicazioni consuete, le altre seguenti:

a) numero e data della fede di deposito su cui la Camera ha eseguito l'anticipazione a norma dell'art. 7 della legge 17 luglio 1910, n. 492, quantità del citrato di calcio o dell'agrocotto indicata nella fede di deposito, e relativa percentuale dell'acido citrico in grammi secondo i risultati dell'analisi;

b) ammontare dell'anticipazione consentita dalla Camera;

c) denominazione dell'Istituto presso cui la Camera agrumaria ha scontato la corrispondente nota di pegno.

Accanto al nome del beneficiario deve essere espressa la qualità di « Piccolo produttore » o di « Società cooperativa di agrumicultori ».

La causale dei mandati sarà espressa in questa forma: « Per anticipazione supplementare consentita a norma dell'art. 8 della legge 17 luglio 1910, n. 49, entro i limiti fissati dall'ultimo comma del l'art. 3 del R. decreto 13 ottobre 1910, n. 744 ».

Pel resto saranno osservate le norme contenute nell'art. 7 del *decreto emesso dal* ministro di agricoltura, industria e commercio in data 5 dicembre 1908 con cui fu disciplinato il servizio di cassa della Camera agrumaria.

Art. 7.

La Camera agrumaria, con apposita deliberazione da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e di cui sarà data comunicazione al Banco di Sicilia, determinerà al principio dell'esercizio la somma complessiva da assegnare alle anticipazioni supplementari previste dalla legge.

Questa determinazione potrà essere modificata con deliberazioni successive da approvarsi parimente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e da comunicarsi al Banco di Sicilia.

Alla ripartizione delle somme disponibili tra le varie sezioni provvederà, con speciale ordinanza da comunicarsi al Banco di Sicilia, il direttore tecnico della Camera, ovvero, sinchè dura la gestione straordinaria, il R. commissario.

L'assegnazione per la sezione di Reggio Calabria sarà cumulata con quella di Messina.

Art. 8.

I mandati di cui all'art. 6 non saranno ammessi al pagamento presso le Casse del Banco se non in seguito ad avviso della Camera agrumaria.

L'avviso sarà dato agli stabilimenti del Banco con l'invio dello elenco secondo un modello unico da concordarsi col Banco di Sicilia e che sarà approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

A questo elenco saranno unite, in corrispondenza dei mandati a cui esso si riferisce, le ricevute da rilasciare ai debitori a norma dell'art. 10 del R. decreto 13 ottobre 1910, n. 744, quando essi riscuotano presso l Banco di Sicilia (e per Reggio Calabria presso il Banco di Napoli) l'importo delle anticipazioni supplementari.

Dette ricevute, da staccarsi da un bollettario a madre-figlia conforme a modello concordato col Banco di Sicilia e da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, saranno riempite dalla Camera agrumaria.

Il cassiere del Banco di Sicilia (e per Reggio Calabria quello della succursale del Banco di Napoli) dopo aver verificato se le indicazioni in esse contenute corrispondono a quelle dei mandati relativi, vi appone la propria firma e il bollo dell'ufficio.

Art. 9.

In relazione al disposto dell'art. 7 del R. decreto 13 ottobre 1910, n. 744, nelle deliberazioni con cui la Camera agrumaria ammette allo sconto i depositanti che si trovino nelle condizioni prescritto dal decreto stesso, deve per ciascun depositante ammesso indicarvi presso quale stabilimento del Banco i relativi mandati saranno pagabili.

La Direzione generale del Banco farà, in conformità delle indicazioni contenute nelle deliberazioni suddette, le opportune comunicazioni ai propri stabilimenti.

Gli stabilimenti del Banco, in base alle comunicazioni fatte dalla Direzione generale, verificheranno, prima di procedere al pagamento dei mandati, se questi sono stati emessi in favore di depositanti ammessi alle anticipazioni supplementari previste dal R. decreto 13 ottobre 1910, n. 744.

Per la estinzione dei mandati pagabili in Reggio Calabria saranno presi accordi fra la sede del Banco di Sicilia in Messina e la succursale del Banco di Napoli in Reggio Calabria.

Art. 10.

Il modello delle ricevute di cui è parola nell'art. 10 del R. decreto 13 ottobre 1910, n. 744 deve essere approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 11.

Per ciascun riparto che sarà per farsi ai depositanti di somme ricavate dalla vendita del citrato e dell'agrocotto, la Camera agrumaria, dopo estinto per ogni singola fede di deposito, il debito gravante sulla merce per l'anticipazione consentita al depositante a norma dell'art. 7 della legge 17 luglio 1910, n. 492, deve parimente provvedere ad estinguere il maggior debito gravante sulla merce stessa per l'anticipazione supplementare fatta al depositante giusta le norme del R. decreto 13 ottobre 1910, n. 744.

Le relative somme saranno versate nel conto corrente di cui è parola nell'art. 4 del presente decreto.

I versamenti saranno fatti in base a speciali mandati d'introito distinti con numerazione speciale e redatti su carta avente colore diverso da quello degli altri mandati della Camera agrumaria in conformità al modello che sarà concordato col Banco di Sicilia ed approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La causale di essi sarà espressa in questa forma: « Per rimborso di anticipazione supplementare, consentita a norma dell'art. 8 della legge 17 luglio 1910, n. 492, giusta lo stato di ripartizione del giorno ».

Pel resto sono applicabili a questi mandati le disposizioni contenute nell'art. 6 del decreto ministeriale 5 dicembre 1908 sopra menzionato.

Art. 12.

Entro 3 giorni dalla chiusura di ogni decade, gli stabilimenti del Banco di Sicilia invieranno alla Direzione della Camera agrumaria un elenco in doppio esemplare dei mandati sia d'introito che di pagamento estinti durante la decade.

Uno dei detti esemplari, munito del visto della Camera agrumaria, sarà da questa rimesso entro due giorni alla Direzione generale del Banco di Sicilia.

Art. 13.

Entro i primi 15 giorni di ogni trimestre, la Direzione generale del Banco di Sicilia rimetterà alla Camera agrumaria un estratto del conto corrente, unendovi un elenco dei mandati estinti.

Al termine dell'esercizio camerale (30 novembre) dovrà unirsi allo estratto di cui sopra un elenco dei mandati non presentati pel pagamento durante l'esercizio.

Questi non potranno essere ammessi a pagamento nel nuovo esercizio se non in seguito a nuovo avviso della Camera agrumaria.

I mandati distrutti o smarriti potranno essere rinnovati, osservandosi le vigenti disposizioni di legge.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 1° dicembre 1910.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Conferimento di diplomi di benemerenza.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, per aver compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari, a:

Laverdino Caterina, maestra in comune di Cassino (Caserta).

Con R. decreto del 18 dicembre 1910:

Per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della popolare istruzione:

A) È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, a:

Pinna Raffaele, maestro in comune di Santu Lussurgiu (Cagliari).
Cattaneo Rosa, maestra in comune di Rovello (Como).
Janniello Ottaviano, direttore didattico in comune di Nocera Inferiore (Salerno).

B) È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, a:

Cappelletti Ernesto, direttore didattico in comune di Bologna.
Mazza Eufemia, maestra in comune di Castel d'Aiano (Bologna).
Strazzera Ignazia, maestra in comune di Cagliari.
Scaccia Concetta, maestra in comune di Fossacesia (Chieti).
Giussani Ottavia, maestra in comune di Lecco (Como).
Ferrari Leopoldo, maestro in comune di Cernobbio (Como).
Marangoni Antonietta, maestra in comune di San Pietro Mosezzo (Novara).
Castigliano Giacomo, direttore didattico in comune di Domodossola (Novara).
Bellisà Gaetano, maestro in comune di Palermo.
Russo Francesco, maestro in comune di Borgetto (Palermo).
Molinari Secondo, maestro in comune di San Biagio della Cima (Porto Maurizio).
Arena Raffaella, maestra in comune di Salerno.
Nese Domenico, maestro in comune di Torchiara (Salerno).
Torresi Giuseppe, maestro e direttore didattico in comune di Giulianova (Teramo).

C) È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, a:

Ramenghi Angelina, maestra in comune di Castel San Pietro (Bologna).
Tolomelli Carlo, maestro in comune di Anzola dell'Emilia (Bologna).
Bongiovanni Armando, maestro in provincia di Bologna.
Mura Nicolino, maestro in comune di Neoneli (Cagliari).
Pisano Efisio, maestro in comune di Cagliari.
Caprara Arcangelo, maestro in comune di Montecodorisio (Chieti).
De Marco Flavia, maestra in comune di San Valentino (Chieti).
Caldara Giuseppe, maestro in comune di Erba (Como).
Bacchetta Laura, maestra in comune di Merate (Como).
Sampietro Giuseppina, maestra e direttrice didattica in comune di Cantello (Como).
Cattaneo Angela, maestra in comune di Rovellasca (Como).
Grandis Teresa, maestra in comune di Boves (Cuneo).
Donato Maria, maestra in comune di Saluggia (Novara).
Conti Gioachino, maestro in comune di Motta dei Conti (Novara).
Parino Gaudenzio, maestro in comune di Arboro (Novara).
Canale Pietro Emanuele, maestro in comune di Casteldaccia (Palermo).
Maggio Giuseppina, maestra in comune di Alimena (Palermo).
Torre Giuseppina, maestra in comune di Collesano (Palermo).
Gervasi Vincenzo, maestro in comune di Termini Imerese (Palermo).
Benzi Antonio, direttore didattico in comune di Parma.
Vezzani Amedeo, direttore didattico in comune di Salsomaggiore (Parma).
Basilone Emilia, maestra in comune di Salerno.
Ferrari Ida, maestra in comune di Mercato San Severino (Salerno).
Accardi Benedetto, maestro in comune di Scafati (Salerno).
Greco Vincenzo, maestro in comune di Controne (Salerno).
Acerbo Ernesto, maestro in comune di Colonnella (Teramo).
Cozzi Amalia, maestra in comune di Castiglione della Valle (Teramo).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 dicembre corrente, in Vill'Albese, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 dicembre 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1910:

Carrocà Gioacchino Fausto — Defferrari Giuseppe — Tocco Alfredo — Gigante ing. Francesco — Battaglia Paolo — Perfumo Cesare, primi segretari, o grado equivalente, a L. 3000, promossi primi segretari, o grado equivalente, a L. 3500.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1910:

Castelli Giuseppe — Tassinari Francesco, primi ufficiali telegrafici a L. 3000, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3300.
Ferilli Vincenzo — Pino Ernesto — Buccino Alfonso — Giulitti Dante — Bertolino Ubaldo — Pascale Domenico, ufficiali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000.
Monasterio Alessandro — Del Vivo Emilio — Velletri Angelo — Scardecchia cav. Oreste, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.
Matarese Francesco, ufficiale telegrafico a L. 2200, promosso ufficiale telegrafico a L. 2500.
Mastini Edoardo, ufficiale d'ordine a L. 1850, promosso ufficiale d'ordine a L. 2100.
Assorati Camillo, ufficiale d'ordine a L. 1800, promosso ufficiale d'ordine a L. 2050.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1910:

Torti Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1650, promosso ufficiale d'ordine a L. 1900.

Perardi Mario — Mariotti Alberto, ufficiali d'ordine a L. 1600, promossi ufficiali d'ordine a L. 1850.

Borboni Ferdinando, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso ufficiale d'ordine a L. 1650.

Gargiulo Luigi — Cassola Alfredo — Zanchetta Umberto — Manciotti Enrico — Mezzana Giovanni Battista — Demarchi Pietro — Traversa Silvio — Ciocci Giulio — Smaghi Paolo — Nediani Umberto — Artese Angelo — Troncelliti Francesco Antonio, ufficiali d'ordine a L. 1200, promossi ufficiali d'ordine a L. 1450.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1910:

Caravella Michele, alunno in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 giugno 1910.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Zangelmi Giuseppe, ex-primo ufficiale telegrafico a L. 3000, che ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione, dal 16 giugno 1909, per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1909.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Paoletti Francesco, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1910.

Fantucci dott. Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 ottobre 1910.

Aiala Antonina, ausiliaria a L. 1450, collocala in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° settembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1910:

Candido Luigi, alunno, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Vincenti Marco, applicato di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 15 ottobre 1910.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Leris Guido, segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a datare dal 15 ottobre 1910, con l'annuo assegno di L. 833.33.

Delgrosso dott. Mario, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 18 settembre 1910.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Marucchi cav. avv. Cesare, capo sezione di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 15 ottobre 1910.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Arabia avv. Guido, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Lattuada Domenico, applicato di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1910.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Gioia cav. dott. Angelo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Taiani dott. Vincenzo, id. di 3ª classe, id., id. id.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Pitta dott. Vittorio, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Cocuzza dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Stanchina cav. dott. Camillo, consigliere di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Gandolfi dott. Ettore, segretario di 2ª classe, id. id. id.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Rossi dott. Arnolfo, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Bazzicalupo dott. Giovanni Battista, id. di 3ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Maradei rag Carmine, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio.

Zeetti rag. Manlio, id. id., id.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1910:

Nomine ad alunni vice commissari:

Murino dott. Giuseppe — Stivala dott. Edoardo — Palma dott. Amedeo — Manna dott. Giuseppe — Macchia dott. Terenzio — Panetta dott. Attiglio — Arnetta dott. Francesco — Secreti dott. nob. Riccardo — Marracino dott. Guido — Sessa dott. Anselmo — Molina dott. Alfonso — Nini dott. Alberto — Messina dott. Vincenzo — Maienza dott. Olimpio — Roselli dott. Beniamino — Stagni dott. Francesco — Carulli dott. Luigi — Vigilante dott. Lodovico — Resegotti dott. Luigi — Censi dott. Corrado — Sargente dott. Giuseppe — Piccoli dott. Luigi — D'Ella dott. Vito — Luzzi dott. Alfredo — Urso dott. Francesco — Cinque dott. Michele — Lettieri dott. Vito — Galasso dott. Nicola — La Via dott. Giacomo — Guggino dott. Tommaso — Cirillo dott. Giuseppe — Ravelli dott. Domenico — Cazzato dott. Rotilio — Di Napoli dott. Gaetano — D'Aprile dott. Sebastiano — Sirchia dott. Giovanni — De Iorio dott. Cosimo — Venticinque dott. Luigi — Loperto dott. Carlo — Passarelli dott. Giovanni.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Della Corte Vincenzo, aiuto contabile di 2ª classe — Gargiulo Antonio, id. di 1ª id. — Lezzi Vincenzo, id. — Morelli Gennaro, id. di 2ª id., collocati a riposo, a loro domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Pavolini Egisto, farmacista di 1ª classe, promosso farmacista direttore di 2ª classe dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 25 luglio 1910:

Oliva Alfonso, capitano medico, collocato nella posizione ausiliaria per ragioni di età ed inscritto con lo stesso grado nella riserva navale a decorrere dal 28 luglio 1910.

Masdea Enrico, sottocontabile di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, con perdita dell'intero stipendio e per la durata di 4 mesi, dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Jaccarino Raffaele, aiuto contabile di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, dal 1° settembre 1910.

Gabellini Antonio, ufficiale di porto di 1ª classe — Bruno Garibaldi Giuseppe, id. — Bettoni Vespasiano, id., promossi capitani di porto di 3ª classe, per merito, a decorrere dal 16 agosto 1910.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Pinzauti Eugenio, ispettore generale dei servizi marittimi, con lo stipendio annuo di L. 8000, nominato ispettore generale (direttore generale) dei servizi marittimi con lo stipendio di L. 10,000, dal 1° settembre 1910.

Cortani Giuseppe, maggiore commissario, promosso tenente colonnello, dal 1° settembre 1910.

Grillo Ester, id., richiamato in servizio effettivo, dal 1° settembre 1910.

Pumo Carlo, applicato di porto di 2ª classe in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 1° settembre 1910.

Antonucci Luigi, applicato di porto, accettate le volontarie dimissioni dal servizio, dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Fabar Luigi, aiuto contabile di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, con perdita dell'intero stipendio, e per la durata di mesi tre, dal 1° ottobre 1910.

De Maria Nunziante, id., rettificato il cognome in de Maria.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Germani Edoardo, capo sezione di 2ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute con un assegno, pari alla metà dello stipendio, dal 1° ottobre 1910.

Moretti Umberto, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso capitano di porto di 3ª classe per merito, dal 1° ottobre 1910.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1910:

Vignone Paolo — Nebbia Colomba Pietro, aiuti contabili di 2ª classe, promossi aiuti contabili di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 16 luglio 1910.

Celesia Mario — Ragozzino Carlo — Maggi Francesco, aiuti contabili di 3ª classe, promossi aiuti contabili di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Sanzi Pasquale, sotto contabile di 1ª classe, inflittagli la sospensione dello stipendio per la durata di 15 giorni per negligenza in servizio, dal 1° agosto 1910.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1910:

Tanlongo Ernesto, aiuto contabile di 2ª classe — Quarto Umberto, id. — Bizzarri Carlo, id., promossi aiuto contabili di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 16 agosto 1910.

Panzano Matteo, aiuto contabile di 3ª classe — Magnani Pietro, id. — Donaggio Giovanni Luigi, id. — Osgualdo Angelo, id. — Angarano Giuseppe, id. — Caruso Francesco, id. — Palomba Emilio, id., promossi aiuto contabili di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 agosto 1910.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1910:

Casini Camillo, capitano di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe dal 16 agosto 1910.

Rodolico Salvatore, id. di 3ª id. — Terrizzani Paolo, id., id. alla 2ª classe, id.

Alioto Nunzio, ufficiale di porto di 2ª classe — Rallo Giuseppe, id. — Puliti Aurelio, id., promossi alla 1ª classe, dal 16 agosto 1910.

Giacomelli Cesare, id. di 3ª — Ramondini Samuele, id. — Rosselli Oscar, id., id. alla 2ª classe, id.

Rossi Pio Amleto, applicato di porto di 2ª classe — Arrighi Alberto id. — Scardaoni Umberto, id., id. alla 1ª classe id.

Greco Carlo, id. di 3ª id. — D'Andrea Massimo, id. — Guardione Gino, id., id. alla 2ª classe id.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1910:

Falcone Oreste, aiuto contabile di 3ª classe, inflittagli la sospensione dallo stipendio per la durata di 8 giorni per negligenza in servizio, dal 16 agosto 1910.

Padoan Giuseppe, id., inflittagli la sospensione dallo stipendio per la durata di 3 giorni per negligenza in servizio, dal 16 agosto 1910.

Morvillo Pasquale, farmacista di 2ª classe, promosso farmacista di 1ª classe dal 16 agosto 1910.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1910:

Iaselli Carlo, sotto contabile di 1ª classe, ammesso a godere de 1° aumento sessennale di stipendio in annue L. 350, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1910:

Roberti Amilcare, sotto contabile di 2ª classe, è revocata, per ogni suo effetto, la sospensione dal grado e dallo stipendio, disposta col decreto Ministeriale 20 dicembre 1909, e richiamato in attività di servizio riacquistando il diritto agli stipendi in parte non percepiti e conservando la sua anzianità nel grado.

Morelli Eduardo, aiuto contabile di 3ª classe, inflittagli la sospensione dallo stipendio per la durata di 15 giorni per ripetute assenze dall'ufficio non giustificate, dal 16 settembre 1910.

Tromellini Angelo, aiuto contabile di 2ª classe, inflittagli la sospensione dallo stipendio per la durata di giorni 10, per mancanza in servizio, dal 16 settembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1910:

Laurent Cesare, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe dal 1° ottobre 1910.

Binaghi Attilio, id. di 3ª id., id. alla 2ª classe, id.

Santucci De Magistris Luigi — Peluso Alfredo — Cignolini Agostino, applicati di porto di 2ª classe, id. alla 1ª classe, id.

Bertuccioli Umberto, id. di 3ª id., id. alla 2ª classe, id.

D'Errico Enrico, applicato di porto di 3ª classe — Bertoni Giovanni, id., promossi per anzianità alla 2ª classe, dal 1° ottobre 1910.

Con disposizione Ministeriale del 17 luglio 1910:

Corsi Guglielmo, applicato di porto, da Porto Maurizio comandato al Ministero.

Con disposizione Ministeriale del 27 luglio 1910:

Sorrentino Nicola, ufficiale di porto, trasferito da Cagliari a Gaeta.

Con disposizione Ministeriale del 2 agosto 1910:

Timossi Cesare, ufficiale di porto, trasferito da Genova a Porto Maurizio.

Con disposizione Ministeriale del 5 agosto 1910:

Serra Giuseppe, commesso di porto, trasferito da Chioggia a Rimini.

Pumo Carlo, applicato di porto, dall'aspettativa è destinato a Siracusa.

Con disposizione Ministeriale del 9 agosto 1910:

Gandolfo Giacomo, maggiore commissario, assume la carica di capo dell'ufficio amministrativo del deposito del corpo RR. equipaggi di Spezia dal 5 settembre 1910.

Bontempi Giulio, id., cessa dalla suddetta carica dal 5 settembre 1910.

Politi Giovanni, id., destinato a prestar servizio a Taranto dal 1° settembre 1910, assumendovi la carica di capo della sezione vestiario.

Masi Umberto, id., destinato a prestar servizio a Taranto, assumendovi la carica di capo dell'ufficio contratti.

Con disposizione Ministeriale del 12 agosto 1910:

Laurent Cesare, ufficiale di porto, trasferito da Porto Empedocle a Trapani.

Con disposizione Ministeriale del 14 agosto 1910:

Montagnaro Aquilino, applicato di porto, trasferito da Catania a Brindisi.

Con disposizione Ministeriale del 19 agosto 1910:

Pomarici Ulrico, tenente commissario, trasferito al 1° dipartimento marittimo dal 9 settembre 1910.

Con disposizione Ministeriale del 1° settembre 1910:

Fincati Marino, capitano di porto, trasferito da Salerno a Castellammare di Stabia.
Bettoni Vespasiano, id., id. da Catania a Siracusa.
Mandillo Federico, id., id. da Siracusa a Napoli.
Bruno Garibaldi Giuseppe, capitano di porto, trasferito da Marsala a Reggio Calabria.
Alioto Nunzio, ufficiale di porto, id. da Palermo a Trapani.
Piraino Francesco Carlo, id., id. da Trapani a Catania.

Con disposizione Ministeriale del 10 settembre 1910:

Portunato Leopoldo) capitano di porto, trasferito da Reggio Calabria a Spezia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,064,564 di L. 25, al nome di Lenza Gaetano, *Antonina* ed Emilia fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nicastro Mariantonia, domiciliati in Sicignano (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lenza Gaetano, *Mariantonia* ed Emilia fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nicastro Mariantonia, domiciliati in Sicignano (Salerno), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 551,706 di L. 277.50 col nome di *Riccardi* Angelina, Carolina, Antonio, Beatrice, *Riccardo* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, nonchè figli nascituri del medesimo Riccardi Giuseppe con la sig.ª Teresa De Liguori, domiciliati in Napoli - vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Teresa De Liguori fu Tommaso, moglie di Riccardi Giuseppe - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Riccardo* Angelina, Carolina, Antonio e Beatrice di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, nonchè ai figli nascituri dal medesimo *Riccardo* Giuseppe - vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Teresa De Liguori fu Tommaso, moglie di *Riccardo* Giuseppe - veri proprietari ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 503,260 di L. 63.75, al nome di Salvaneschi *Carolina* di Natale, nubile, domiciliata in Ovada, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvaneschi *Carlotta* di Natale, *minore*, domiciliata in Ovada, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 53,549 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 328,443 dell'ex-consolidato 5 0[0) per L. 18.75, al nome di *Cigliano* Andrea fu *Vincenzo*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Starita* Andrea di *Silvestro*, figlio adottivo di *Cigliano Vincenzo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,121,568 e n. 965,348 d'iscrizione sui registri della Direzione generale rispettivamente per L. 40 e L. 15, la prima, al nome di

Bruno *Rosa* fu Gaetano, moglie di Paolo Giudice, domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova), e la seconda al nome di Bruno *Rosa* fu *Gaetano-Antonio*, minore sotto la patria potestà di Debernardis Anna, domiciliata in Santa Margherita Ligure, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bruno *Vittoria-Marietta-Emanuela* fu *Gaetano*, ecc.... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 114,487 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 627,060 del già consolidato 5 0[0) per L. 75, al nome di Omegna Luigi fu Giovanni, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Terramino Genoveffa* di Cesare, moglie del titolare, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Taramino Camilla-Genoveffa* ecc., (come sopra), vera usufruttuaria della rendita stessa.

In analogia al disposto dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 209,093 di L. 45 (già n. 950,741 di L. 60 del consolidato 5 0[0), a favore di Del Santo *Isolina* fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Maria Ermirio fu Andrea, domiciliata in Vernazza (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Santo *Laura fu Paolo*, minore, ecc.... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 544,809 di L. 161 col nome di *Leoni* Bruno fu Temistocle, minore, sotto la tutela di Tarabini Giovanni, domiciliato in Morbegno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Leone* Bruno fu Temistocle, minore, sotto la tutela di Tarabini Giovanni, domiciliato a Morbegno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 dicembre, in L. 100.33.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,77 71	102,89 71	102,91 71
3 1/2 % *netto*	104,61 94	102,86 94	102,88 86
3 % *lordo*	70,41 67	69,21 67	69,82 63

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il capo XIII del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Decreta:

È aperto il concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1911-912, da conferirsi due per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un Istituto nazionale d'istruzione superiore.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea in una Università o in Istituto di istruzione superiore dipendenti da questo Ministero (compresi per la facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), da non più di quattro anni alla data del presente decreto.

Sono ammessi pure a concorrere coloro che alla data del presente decreto hanno conseguito la laurea predetta da non più di cinque anni, purchè nel concorso per l'anno scolastico 1910-911 siano stati

dichiarati eleggibili con almeno otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'interno.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata di L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 2 marzo 1911; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 2 marzo 1911 non si accetteranno nuovi titoli o documenti, o nuove pubblicazioni, o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più Memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco delle Memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A. — *Facoltà di giurisprudenza*:

1° diritto civile;
2° diritto e procedura penale;
3° scienza delle finanze e diritto finanziario.

B. — *Facoltà di medicina e chirurgia*:

1° patologia generale;
2° clinica delle malattie mentali e nervose.

C. — *Facoltà di filosofia e lettere*:

1° letteratura italiana;
2° filosofia teoretica;
3° storia antica.

D. — *Facoltà di scienze*:

1° zoologia;
2° matematica superiore.

Roma, 28 dicembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il capo XIII del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1911-912 da conferirsi uno per ciascuna della Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un Istituto straniero di istruzione superiore.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea in una Università o in un Istituto d'istruzione superiore dipendenti da questo Ministero (compresi per la facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia, ed i diplomati ingegneri), da non più di quattro anni alla data del presente decreto.

Sono ammessi pure a concorrere coloro che alla data del presente decreto hanno conseguito la laurea predetta da non più di cinque anni, purchè nel concorso per l'anno scolastico 1910-911 siano stati dichiarati eleggibili con almeno otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero, a meno che il perfezionamento stesso sia stato compiuto presso l'Università del Cairo.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale della istruzione superiore) non più tardi del 2 marzo 1911; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 2 marzo 1911 non si accetteranno nuovi titoli o documenti o nuove pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A. — *Facoltà di giurisprudenza*:

1° diritto commerciale;
2° diritto ecclesiastico;
3° diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

B. — *Facoltà di medicina e chirurgia*:

1° clinica oculistica;
2° bacteriologia applicata alle immunità.

C. — *Facoltà di filosofia e lettere*:

1° letteratura inglese;
2° storia della filosofia;
3° storia moderna.

D. — *Facoltà di scienze*:

1° meccanica sperimentale;
2° fisica tecnica.

Roma, 28 dicembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Poco o nulla di notevole hanno i giornali francesi che si riferisca a politica estera. Il solo *Temps*, insistendo sul vecchio tema dell'orientazione politica della Germania e dell'Austria dopo il convegno di Potsdam, dice:

Tale orientazione non può destare preoccupazioni circa la saldezza dell'alleanza della Francia con la Russia. Non solo l'alleanza franco-russa è in pieno vigore, ma la Germania, anzichè denunziarla, come fece il cancelliere Caprivi nel suo discorso del 1891, vi si adatta e vive con essa in buoni termini. Le alleanze non hanno più come in passato, caratteri spiccati di demarcazione, ma tendono ad ammorbidirsi così da permettere, pur salvando fermi i patti contrattuali, i buoni rapporti internazionali.

***

Un recente ordine del giorno votato dal Parlamento cretese progettava lo stanziamento di fondi per lo acquisto di armi da distribuirsi ai cretesi perchè potessero opporsi alle forze turche nel sostenere, anche

colle armi, la loro nazionalità greca. Contro la votazione di tale ordine del giorno la Turchia inviò una protesta alle potenze protettrici e queste risposero giusta quanto è riferito nel seguente telegramma da Costantinopoli:

Secondo informazioni provenienti dalla Porta, la risposta delle potenze protettrici dell'isola di Creta dichiara che gli acquisti di armi progettati da parte dei cretesi non meritano di essere presi in considerazione. Le potenze affermano che il diritto di proprietà, nonchè la vita dei mussulmani, saranno garantiti e rinnovano l'assicurazione che i diritti sovrani della Turchia saranno mantenuti.

In tal modo anche questa ultima protesta della Turchia alle potenze protettrici è risolta. E parimente è stata risolta la questione che da lungo tempo si trascinava tra la Francia e la Turchia circa il diritto di protezione degli algerini. Ecco come ne informa un dispaccio da Costantinopoli, 28:

In seguito ad un accordo definitivo tra i Governi francese e ottomano sulla questione del diritto di protezione degli algerini, il Governo ottomano ha rivolto alle autorità provinciali istruzioni che impongono loro di trattare come francesi gli algerini che opteranno per la nazionalità francese.

***

Il *Daily News*, in un articolo dedicato alle alleanze ed *ententes* europee, a proposito della triplice *entente* anglo-franco-russa, dice:

L'Inghilterra non considera la triplice *entente* come tale da significare un gruppo di tre potenze che abbiano una politica estera comune. L'Inghilterra ha un accordo colla Francia circa alcune questioni e uno con la Russia per certe altre; ma le relazioni con la Russia sono indipendenti da tutto, perchè non vi è triplice *entente* come non vi è politica estera che sia comune alla Francia, alla Russia o all'Inghilterra.

Ne risulta quindi che l'Inghilterra non è unita ad un gruppo rivale alla triplice e che nulla nei suoi accordi con la Francia e la Russia impedisce la sua amicizia e la sua intima cooperazione colle potenze della triplice stessa.

***

La stampa estera in questi ultimi giorni non fu molto lusinghiera verso il Governo provvisorio portoghese a motivo specialmente delle punizioni inflitte ai giudici che hanno assolto Joao Franco ed altri dalle accuse loro mosse per responsabilità che avrebbero incontrate sotto il cessato regime; e ciò malgrado le difese che il Governo portoghese accampò per sostenere il suo operato. Ora da Parigi si hanno notizie poco rassicuranti sulla situazione interna portoghese.

Il *Temps* dice in merito:

Nonostante i dispacci giunti da fonte spagnuola, la situazione in Portogallo è tale da destare inquietudini.

Gli operai avanzano richieste che è impossibile soddisfare. Nell'esercito si sono verificati numerosi casi di indisciplina. Si sono dovuti allontanare dai porti portoghesi, con pretesti diversi, tre incrociatori.

Il Governo provvisorio non può fidarsi nè dell'esercito, nè della marina e la popolazione è irrequieta.

***

Le continue lotte tra fautori ed avversari della nuova costituzione persiana forniscono il pretesto agli elementi turbolenti, molto numerosi in quelle provincie, per attentare alla sicurezza degli abitanti ed in ispecie a quella dei commercianti di nazionalità estere stabiliti in Persia. Ciò ha reso inevitabile l'intervento della Russia nel nord della Persia e dell'Inghilterra a sud-ovest nel golfo persico. Come a suo tempo abbiamo riferito, l'intervenuto di queste potenze esplicò la sua azione con più d'un *ultimatum* che richiamò la Persia alla protezione degli stranieri ed a quella delle strade. Ora telegrafano da Teheran, 29:

Il Governo persiano ha inviato la sua risposta all'ultima nota della Gran Brettagna circa le condizioni delle provincie del sud.

Il testo non è stato ancora stato pubblicato, ma conterrebbe dichiarazioni secondo le quali la strada principale che va da Bushire fino a Chiraz, traversando il Kazeran, è attualmente aperta alle carovane che percorrono la strada stessa, e che dal giorno 5 dicembre non sono segnalate più aggressioni.

Alle voci che di quando in quando sorgono di pretese trattative dell'Inghilterra per la cessione di questa o quella colonia, nuovamente sorte a proposito della colonia di Gambia, il Governo britannico risponde con la seguente nota, trasmessa ieri dal telegrafo:

L'Inghilterra non sta negoziando nè ha intenzione di negoziare la cessione della Gambia. Le voci su questa cessione che circolano periodicamente sembra che questa volta provengano dalla Francia in occasione dell'affare di Mascate. Però la questione del commercio di armi nel golfo Persico rimane allo stesso punto in cui si trovava al momento dello scacco della conferenza al principio dell'anno e non fu oggetto di alcun negoziato in un epoca più recente.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, la presidenza della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, composta del presidente, maggiore generale Fadda comm. Giuseppe; dei vice-presidenti, maggiore generale Ballatore comm. Carlo, contrammiraglio Astuto comm. Giuseppe, maggiore generale De Gennaro commendatore Alfonso, i quali gli hanno presentato gli auguri di Capo d'Anno.

S. M. la Regina Margherita ha ieri assistito alla conferenza tenuta nell'aula del Collegio Romano dal professore Scipio Sighele iniziante un corso d' « Igiene del bambino e di pedagogia famigliare ».

L'Augusta Signora venne ossequiata dalle autorità presenti, e alla fine della conferenza, ascoltata con viva attenzione, complimentò il valente conferenziere, onorandolo con una stretta di mano.

Per l'Istituto « Regina Elena ». — L'opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto, comunica la seguente nota di oblazioni ricevute nell'anno 1910:

Cacace cap. Vincenzo, L. 2116.65 — Camera di commercio ed arti di Ancona, L. 1000 — Cassiere del Ministero dell'interno (oblazioni raccolte dai Comitati di soccorso di Lubiana e Vienna), L. 4790 —

Comune di Sant'Arcangelo di Romagna, L. 2122.65 — Comitato pro Calabria e Sicilia di San Remo, L. 10,000 — Comune di Pistoia, L. 5000 — Tesoriera dell'Istituto Gazzola di Piacenza, L. 2000 — Presidente Comitato di Pavia, L. 5000 — De Gregori Ignazio, esattore dell'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato, Roma, L. 2070 — Società italiana di M. S. « La Lega Eolia », New York, L. 1125 — Comitato provinciale di Cuneo, L. 96,000 — Agnetti comm. dott. Alberto, deputato al Parlamento, L. 1028 — Deputazione provinciale di Ancona, L. 8197.40 — Comune di Ancona, L. 16,121.60 — Comitato pro Calabria di Alfonsine, L. 1163 — Comitato di soccorso di San Giovanni Valdarno, L. 2430.18 — Comitato massonico di New York, L. 12,124.40 — Banfi comm. Edoardo, Milano, L. 2000 — Comitato pro danneggiati terremoto San Donà di Piave, L. 3171.57.

Oblazioni con erogazioni determinate: Ardizzone Giuseppe (oblazione destinata a due orfani di padre e di madre fra i più studiosi di Reggio e Messina), L. 1000 — Id., quattro premi di L. 250 ciascuno ad altrettante bambine orfane di padre e madre periti nel disastro del 28 dicembre 1908, L. 1000 — Sabetta Guido, per l'orfanello Aiello Giuseppe, L. 400 — Comitato Veneto-Trentino pro Calabria e Sicilia (Borse di studio Bassano Veneto), L. 500 — Id., somma da investirsi in rendita, L. 4600 — Presidente Comitato provinciale senese, otto posti per orfani terremoto calabro-siculo, L. 22,493.97 — Società letteraria italiana Liverpool, per orfane Danisi, L. 1227.65 — Sottocomitato Roma Croce Rossa italiana, sussidi L. 300 ad orfani, L. 10,185.57 — Stone Mason's Union New York, sussidi di L. 100 a 36 orfani, L. 3600.

A Castel Sant'Angelo. — Occorrendo procedere all'ordinamento delle Mostre retrospettive, Castel Sant'Angelo resterà chiuso dal 1° gennaio p. v., sino al giorno della inaugurazione delle Mostre stesse.

La Casa dei bambini. — I lettori ricorderanno come noi abbiamo avuto altra volta occasione di parlare di codesta benefica istituzione, che Roma deve alla iniziativa intelligente dell'ingegnere Edoardo Talamo. Questi infatti, per il primo tra noi, ha pensato a valersi del nuovo metodo Montessori per diffondere la educazione nelle case popolari possedute dall'Istituto dei beni stabili, di cui egli è operoso e provvido direttore.

Vediamo ora con piacere verificarsi il voto che noi facevamo nel lodare quella nobile iniziativa. Una circolare del Municipio annunzia essersi aperta al Pincio una di tali Case dei bambini a pagamento, dove, sotto la direzione appunto della dottoressa Montessori, il suo metodo razionale avrà pratica esplicazione.

Così l'esempio ha fruttificato anche a beneficio delle classi agiate, e la *Casa dei bambini al Pincio* diverrà a sua volta lodevole elemento di utilità e decoro per la nostra cittadinanza.

Al Pantheon. — Ai brevi cenni della simpatica cerimonia compiutasi ieri al Pantheon in memoria di Raffaello Sanzio, aggiungiamo altri particolari.

La corona deposta sulla tomba è opera del prof. Lio Gàngeri del nostro Istituto di Belle arti, e la lapide porta la seguente iscrizione:

« A Raffaello — Nel IV centenario — Dalla inaugurazione della sala della Segnatura — I Virtuosi al Pantheon — MDCCCCX ».

Intervennero numerosi artisti, ai quali il reggente della Congregazione comm. Alberto Galli tenne un breve e forbito discorso ricordando il ritrovamento dei resti mortali del divino pittore avvenuto nel 1833 e dando ragione dello scioglimento di questo antico voto della Congregazione.

L'Argentina all'Esposizione di Torino. — Il Comitato per la partecipazione dell'Argentina all'Esposizione di Torino, ha deciso di installare nel padiglione argentino in costruzione una sala cinematografica, nella quale saranno riprodotte vedute riguardanti la vita agricola e industriale, nonchè panorami del paese.

La partecipazione argentina alla grande Mostra torinese avrà notevole importanza; le richieste di ammissione sono numerosissime, tanto che il Comitato è costretto a fare una scelta.

Gravissimo incendio a Messina. — Pare che una specie di fatalità pesi sulla nobile città sicula. Iersera, circa le ore 20, in una baracca privata prossima all'ufficio postelegrafico e telefonico in piazza della Stazione si manifestò un incendio. In breve, nonostante il pronto accorrere dei pompieri, dei funzionari, della forza pubblica e della truppa, le fiamme si propagarono agli uffici vicini distruggendoli interamente.

Si lavorò alacremente per circoscrivere l'incendio con la speranza di riuscirvi, ma inutilmente.

Non si hanno da lamentare vittime. I danni sono gravissimi. Il servizio telegrafico e telefonico è interrotto; le autorità civili e militari accorsero sul luogo.

Secondo le informazioni telegrafiche pervenute al Ministero delle poste e dei telegrafi, l'incendio a Messina è incominciato alle ore 15.30 in una baracca dove venivano incartati gli agrumi, prossima agli uffici telegrafici e telefonici.

Le fiamme si propagarono subito a questi uffici in causa del vento impetuoso, malgrado energici sforzi dei pompieri e delle autorità.

Il materiale dei due uffici rimase completamente distrutto. I soli valori furono salvati.

Le prime notizie dell'incendio si ebbero a mezzo del cavo telegrafico Palermo-Napoli, unica comunicazione rimasta momentaneamente attiva con la Sicilia.

Il Ministero ha subito disposto l'invio di apparati e materiali da Reggio per attivare il servizio in Messina mediante ufficio provvisorio. A tale scopo è partito a mezzanotte da Reggio il direttore delle costruzioni telegrafiche signor Perisi con guardafili, apparati e materiali.

Sono state date pure disposizioni affinchè possibilmente domattina siano ristabilite le comunicazioni del continente con Catania e con Palermo. Per ora le comunicazioni urgenti con la Sicilia hanno corso a mezzo del cavo Napoli-Palermo e delle stazioni radiotelegrafiche dello stretto al servizio delle ferrovie.

Il Ministero ha pure disposto che si rechi a Messina l'ispettore dei telefoni di Catania per cercare di ristabilire al più presto le comunicazioni. Allo stesso scopo è partito stanotte da Roma, l'ispettore centrale cav. Obè che eseguì l'impianto della rete telefonica nella nuova Messina.

Le comunicazioni telefoniche con Palermo sono già ripristinate.

*** Ulteriori particolari sull'incendio recano che il fuoco si sviluppò nella baracca abitata da certo Pirrone, ove era stato acceso del fuoco per riscaldare le persone che vi si trovavano. Il fuoco si propagò alle baracche vicine e tra queste ad una grande baracca costruita in piazza della stazione, ove è posto l'ufficio telegrafico e telefonico con tutti gli attacchi delle linee telegrafiche e telefoniche per la Sicilia e per il Continente.

Tutte le autorità civili e militari si recarono sul posto. I pompieri, le truppe, e i marinai accorsi gareggiarono di zelo per riuscire a circoscrivere ed estinguere l'incendio.

Questo sarebbe stato domato verso le ore 22.

Fenomeni tellurici. — Si ha da Accumuli, provincia di Aquila che le scosse di terremoto continuano ad avvertirsi ma più leggere e più rare, sicchè la popolazione si è tranquillizzata e provvede a riparare i pochi danni prodotti dalle scosse di terremoto dei giorni scorsi.

*** A Cassino, iermattina, alle 6.56 vi è stata una sensibile scossa di terremoto ondulatorio con rombo.

Non vi è da deplorare alcun danno.

Marina mercantile. — Il *Cordova* del Lloyd italiano è arrivato a Tangeri. — Il *Mendoza* della stessa Società è partito da New York per Genova. — Il *Piemonte* della Società nazionale è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Bologna* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *R. Rubattino* della Società nazionale è partito da Port Said per l'Italia. — È giunto a Colon il *Città di Milano* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 29. — Durante il ricevimento delle Delegazioni al Castello Reale, l'Arciduca Francesco Ferdinando, rispondendo a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe ai discorsi di omaggio dei due presidenti delle Delegazioni, ha detto:

Ho avuto l'onorevole missione di far presenti oggi al Sovrano i sentimenti di fedele attaccamento alla augusta persona del Monarca, che mi avete ora espresso. Non mancherò di portarli a conoscenza di Sua Maestà.

Salutandovi a nome del Sovrano al principio dell'importante attività riservata alla vostra competenza, rilevo anzitutto la vera soddisfazione della Maestà Sua che le relazioni internazionali si svolgano in modo completamente soddisfacente. Sulla base delle sue alleanze e grazie alle buone relazioni con tutte le potenze, la Monarchia continuerà anche in avvenire nel modo più fermo gli sforzi coronati da pieno successo fatti sinora per il mantenimento e per il consolidamento della pace.

I bisogni dell'Amministrazione della guerra per l'esercito presentano, in confronto dell'anno passato, un aumento che ha per scopo di rettificare definitivamente vari capitoli del bilancio.

Invece la marina da guerra ha bisogno di maggiori mezzi per tenersi all'altezza del suo còmpito, dati gli analoghi preparativi di tutte le altre potenze. Tuttavia questi crediti non soltanto aumenteranno l'efficienza combattiva della marina da guerra, ma apporteranno anche vantaggi economici.

Incaricato dal Sovrano di esprimere la sua fiducia nella vostra sperimentata saggezza e nel vostro zelo patriottico, faccio voti per il migliore successo dei vostri lavori e vi auguro il più cordiale benvenuto.

BUDAPEST, 29. — L'apertura solenne delle delegazioni ha avuto luogo al Castello Reale con il consueto cerimoniale.

I presidenti delle due delegazioni hanno espresso i sentimenti di devozione fedele delle popolazioni verso l'Imperatore.

Il presidente della delegazione austriaca Baernreither ha detto: Le popolazioni, piene di gratitudine inalterabile, rivolgono i loro sguardi verso l'Imperatore, come al custode della pace e al protettore di ogni lavoro pacifico. Anche le popolazioni dell'Austria si rallegrerebbero se si riuscisse a mantenere le benedizioni della pace senza gli armamenti che aggravano oggi i vari Stati.

Finchè però questo alto scopo non sarà raggiunto, la Monarchia non può da sola prendere una posizione speciale senza mettere in giuoco il proprio prestigio, la propria influenza e la propria sicurezza. Perciò la Delegazione studierà scrupolosamente gli aumenti dei crediti per le forze di difesa.

Il presidente della Delegazione ungherese Zichy ha elogiato il Monarca come un principe di pace. Egli ha detto che la Delegazione ungherese non dimenticherà ciò che deve al prestigio del trono e del paese.

COSTANTINOPOLI, 29. — Nei circoli giovani turchi si dice che l'incidente avvenuto tra il ministro dell'interno e un deputato nella seduta di ieri l'altro della Camera è rimasto senza conseguenze. Si dice che i membri del Comitato centrale di Salonicco, Adil e dottor Nazim, i quali da qualche giorno si trovano qui, abbiano influito su parte del Comitato in questo senso.

BUDAPEST, 29. — Si discute l'esercizio provvisorio del bilancio per tre mesi.

Klofac attacca vivamente il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal, ed il Governo austriaco per avere, mediante documenti falsi ed agenti provocatori, compiuto persecuzioni contro gli slavi del sud e contro il partito nazionale socialista boemo. Fa elogi del ministro Burian, il quale rifiutò di agire in modo analogo in Bosnia.

Masaryk critica severamente l'attitudine del ministro degli affari esteri e dice che il processo contro Vasic dimostrò che la Legazione austro-ungarica a Belgrado ebbe rapporti con Vasic.

L'oratore mantiene l'asserzione che i funzionari della legazione di Austria-Ungheria a Belgrado presero parte alle falsificazioni commesse da Vasic. Produce, come prova, un telegramma del dragomanno Swientochowski che è, secondo l'oratore, quello pure una falsificazione.

L'oratore annuncia che farà altre rivelazioni quando sarà in discussione il bilancio degli affari esteri.

Il conte di Aehrenthal constata nuovamente e in modo reciso che il ministro austro-ungarico a Belgrado, conte Forgach, non ebbe mai rapporti con Vasic.

Il fatto è che il ministro austro-ungarico, Forgach, notificò ufficialmente al ministro degli esteri di Serbia che i funzionari subordinati della legazione avevano ricevuto informazioni confidenziali da parte di Vasic, che in maniera importuna aveva cercato di avvicinarli.

Le relazioni con Vasic, dopo che fu constatato che le sue informazioni erano prive di valore, furono rotte.

Vasic chiese nuovamente denaro, ma invano; minacciò rivelazioni, ma fu ovunque respinto. Nello stesso modo furono fatti noti al ministro degli esteri di Serbia dal ministro austro-ungarico Forgach i tentativi di Vasic per intimidire la legazione austro-ungarica a Belgrado.

Quanto al processo Vasic il ministro dice che ne è informato soltanto dalla lettura dei giornali mentre Masaryk ebbe in quel processo una parte confidenziale.

Il ministro ha concluso che l'unica base delle accuse mostruose contro Forgach sono le deposizioni di un individuo che è stato convinto dal tribunale di aver commesso falsificazioni a danno della sua patria.

Il ministro considera chiusa per quanto lo riguarda la discussione su tale questione (Applausi).

Gessmann manifesta la sua indignazione pel fatto che il delegato austriaco si mise in relazione con personaggi stranieri investiti o no di cariche ufficiali, per raccogliere materiale che doveva servirgli per diminuire il prestigio della Monarchia e turbare le buone relazioni con lo Stato vicino. Udrzal e Massaryk protestano energicamente contro le insinuazioni di Gessmann.

Si approva quindi l'esercizio provvisorio per tre mesi del bilancio del 1911.

LONDRA, 29. — L'aviatore Lorraine ha spiccato il volo dall'isola di Sheppey alle ore 10, dirigendosi verso la Francia.

Un vapore lo accompagna durante la traversata della Manica.

LONDRA, 29. — I giornali pubblicano dispacci da Eastchurch (isola di Sheppey) secondo i quali l'aviatore Lorraine, che si preparava a traversare la Manica, avrebbe riportato avarie al suo apparecchio durante i voli preparatori, sicchè l'annunzio della sua partenza sarebbe stato prematuro.

BELGRADO, 29. — La Scupstina ha approvato definitivamente il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il partito *Unione* e *Progresso* ha deciso all'unanimità di respingere la domanda dell'opposizione per una inchiesta parlamentare sull'arresto del deputato Rizza Nour. Il partito ha quindi autorizzato il deputato Said ad interpellare il ministro della pubblica istruzione ed ha respinto la domanda di un membro del partito di interpellare Talaat bey, con una interpellanza di ordine generale circa le recenti dichiarazioni del Gran Visir.

PITTSFIELD (Massachusset), 29. — Oggi, al momento della ripresa dei lavori, è scoppiata una caldaia della Compagnia delle ghiacciaie del Morewood. Numerosi operai attraversavano in quel momento la sala delle macchine e molti altri attendevano per riprendere il lavoro.

Tredici operai sono morti e quindici gravemente feriti.

SAINT-QUINTIN, 29. — L'aviatore Lanser, accompagnato dal passeggero Panier, che atterrò a mezzodì a Moulins-sous-Vent è ri-

partito alle 4.30 pomeridiane, ma si è perduto fra la nebbia ed è ritornato dopo aver preso terra a Rouvroy presso Saint-Quintin. Se il tempo sarà sereno, Lanser conta di ripartire domattina per Bruxelles.

PARIGI, 30. — I giornali ricevono da Ginevra che violente tempeste di neve imperversano sulle montagne del Giura e sulla frontiera francese.

È stato trovato il cadavere di un uomo assiderato, che era stato sorpreso dall'uragano.

NOTIZIE VARIE

La posizione commerciale dell'Argentina. — Il console generale della Repubblica Argentina a Trieste, sig. Germ. Burmeister, comunica i seguenti dati sulla posizione commerciale dell'Argentina:

« Il bilancio del Banco nazionale argentino al 30 novembre p. p. presentava le seguenti cifre: depositi: pesos oro 5,076,605 e pesos carta 366,563,842, equivalente a lire sterline 33,072,957; sconti ed anticipazioni: pesos oro 1,611,654 e pesos carta 341,726,647, equivalente a lire sterline 30,394,275, riserve di cassa: pesos oro 35,874,815 e pesos carta 118,544,614, equivalente a lire sterline 17,566,888; riserve di cassa presso banche europee: pesos oro 10,355,768, equivalente a sterline 2,071,153. Nei primi undici mesi del 1910 l'esportazione ascese a 6,879,920 tonnellate delle quali: 224,561 spettano alla carne di bue congelata e raffreddata; 65,546 alla carne di montone congelata e raffreddata; 115,735 al cuoio; 116,44 alla lana; 9,153 alla carne secca; 2583 al burro; 53,326 al sego; 25,654 alle ossa; 343,828 all'avena; 4,378 all'orzo; 557,028 ai semi di lino; 2,399,035 al mais; 1,780,274 al frumento; 105,804 alla farina; 215,854 alla crusca; 28,712 al fieno; 50,081 all'estratto di quebracho; al legno quebracho 286,458 ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

29 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.85.
Termometro centigrado al nord	8.8.
Tensione del vapore, in mm.	7.08.
Umidità relativa a mezzodì	83.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in Km.	11.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 9.8.
	minimo 6.1.
Pioggia	11,1.

29 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sul Golfo di Guascogna, minima di 745 sulla Norvegia sottentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito fino a 13 mm. in Piemonte; temperatura aumentata; piogge sul Veneto, Emilia, centro, sud ed isole; temporali in Campania; neve in Piemonte e Appennino centrale.

Barometro: massimo a 765 estremo nord, minimo 754 in Sardegna.

Probabilità: venti forti meridionali in Calabria e Sicilia, forti settentrionali altrove; cielo vario sull'alta Italia, ancora nuvoloso o coperto altrove; pioggie al sud; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 2	9 5
Genova	coperto	legg. mosso	9 8	6 2
Spezia	3/4 coperto	mosso	10 0	5 6
Cuneo	coperto	—	2 2	— 0 7
Torino	3/4 coperto	—	3 1	1 2
Alessandria	coperto	—	5 0	2 0
Novara	sereno	—	2 1	— 0 5
Domodossola	sereno	—	6 9	— 4 9
Pavia	3/4 coperto	—	6 9	1 0
Milano	3/4 coperto	—	6 3	1 8
Como	1/4 coperto	—	8 5	— 0 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 7	— 0 1
Brescia	1/2 coperto	—	6 0	— 3 4
Cremona	coperto	—	6 5	3 2
Mantova	coperto	—	6 4	3 4
Verona	coperto		8 0	5 0
Belluno	1/2 coperto	—	1 9	— 0 4
Udine	1/2 coperto	—	8 3	— 3 9
Treviso	3/4 coperto	—	6 8	3 5
Venezia	coperto	agitato	7 8	5 5
Padova	coperto	—	7 3	4 9
Rovigo	coperto	—	8 1	3 9
Piacenza	coperto	—	5 3	0 7
Parma	coperto	—	6 9	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	5 8	0 4
Modena	coperto	—	6 0	2 9
Ferrara	coperto	—	7 5	3 0
Bologna	piovoso	—	5 3	1 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	5 8	?
Pesaro	piovoso	tempestoso	7 0	5 0
Ancona	piovoso	molto agit.	10 0	4 0
Urbino	piovoso	—	6 2	0 8
Macerata	piovoso	—	5 8	2 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	6 0	3 5
Camerino	piovoso	—	5 0	2 8
Lucca	coperto	—	10 0	5 2
Pisa	coperto	—	9 6	4 6
Livorno	coperto	agitato	9 0	4 8
Firenze	coperto	—	7 8	6 0
Arezzo	coperto	—	8 0	2 8
Siena	coperto	—	7 4	4 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	8 3	6 1
Teramo	piovoso	—	10 7	3 2
Chieti	piovoso	—	7 4	3 5
Aquila	coperto	—	2 2	1 3
Agnone	piovoso	—	3 7	2 0
Foggia	coperto	—	10 9	4 0
Bari	coperto	mosso	14 0	5 5
Lecce	coperto	—	10 0	5 0
Caserta	1/2 coperto	—	11 3	7 6
Napoli	coperto	legg. mosso	12 2	7 6
Benevento	3/4 coperto	—	9 0	5 2
Avellino	piovoso	—	10 4	5 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	7 2	4 2
Cosenza	piovoso	—	12 0	5 4
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 5	— 1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	piovoso	calmo	14 6	9 8
Palermo	coperto	molto agit.	11 9	6 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	17 2	10.3
Caltanissetta	nebbioso	—	10 0	5 0
Messina	1/4 coperto	mosso	13 6	9 1
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	13 3	7 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	14 8	6 2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	12 0	2 0
Sassari	3/4 coperto	—	8.8	2 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*